

La cassazione mette l'abuso del diritto dappertutto, come il prezzemolo, però vediamo il buono: mi sembra un elemento del ritorno del buonsenso sulle questioni di diritto, anche se il processo resta pur sempre inevitabilmente di impugnazione e quindi qualche volta l'abuso del diritto può essere utilizzato, visto che i giudici non si

fidano del contribuente quanto si fidano dell'amministrazione, per puntellare sentenze eccessivamente sfavorevoli per il privato. Comunque il concetto di abuso del diritto è una vittoria contro il formalismo, purchè poi la forma non si recuperi "in malam partem", in un sistema ibrido in cui il contribuente deve avere ragione su tutti e due questi aspetti per poter vincere, mentre al fisco ne basta uno. Comunque -se usato in modo bilanciato- l'abuso del diritto è lo strumento per sdrammatizzare questioni giuridico interpretative che altrimenti sfuggirebbero di mano. Sul regime della ricchezza registrata così, con l'abuso del diritto, e sulla ricchezza non registrata con le valutazioni e le presunzioni, si può pian piano riportare il buonsenso e l'opportunità in questo disgraziato settore.